

Economia

economia@laprovinciadi Varese.it
Tel. 0332 836611 Fax 0332 836688

Cibitex e Didelme Due caffè in azienda per capire la ripresa

A tu per tu con Milena Cortiana e Luigi Borghi
Le cifre non bastano a spiegare l'economia
E se parla l'impresa si scopre che l'unione dà l'idea

SILVIA BOTTELLI

Stando a tu per tu con gli imprenditori per qualche ora si capiscono tante cose. Alcune diverse da quelle che ti raccontano le statistiche, altre illuminanti.

Facciamo un passo per volta: siamo stati a trovare due imprenditori di successo, di quelli che, nonostante tutto, nonostante la crisi internazionale, le difficoltà vissute sulla propria pelle, le scelte di cambiare e di continuare a investire, oggi hanno trovato il loro posto nel mondo. Anzi, nel mercato.

Milena Cortiana è titolare della Cibitex di Solbiate Olona e Luigi Borghi è titolare della Didelme sistemi di Castellanza, ma in queste settimane è ospite all'interno della Cibitex, mentre i suoi uffici sono in ristrutturazione: da cosa nasce cosa e la condizione dello spazio fisico ha portato le due aziende a mettere in campo anche qualche progetto in comune.

Scarso supporto da banche e Paese
Così fanno gli imprenditori, si incontrano e macinano idee: la Cibitex produce impianti per l'industria tessile, in particolare per il finissaggio e la nobilitazione del tessuto ed esporta il 98% della sua produzione all'estero.

La Didelme Sistemi progetta sistemi di automazione e controllo della produzione e sistemi per la gestione e il controllo dei consumi energetici: strumenti utili per un'impresa come la Cibitex, fortemente green orientata.

Gli imprenditori si capiscono al volo, e si intendono su molte tematiche, quando si parla di loro.

«La ripresa? Mah, si qualche segnale c'è - ci risponde Cortiana quando le chiediamo se effettivamente loro, che sono sul campo e nel mondo ogni giorno colgono i segnali di ripresa dichiarati da tutte le statistiche di queste settimane - ma il vero problema non sono i segnali: noi in questi

«Ognuno ha il proprio orticello da curare mentre dovremmo lavorare assieme»

«Noi sul territorio investiamo e per risposta otteniamo l'Imu raddoppiata»

anni abbiamo sempre continuato a lavorare, ad andare alla ricerca di nuovi clienti all'estero e a investire, nonostante la mancanza di appoggio delle banche e del Paese».

Quello che gli imprenditori cercano non sono i segnali «a noi serve l'appoggio del Paese, che non ha la cultura del credere nelle imprese e in noi: ognuno ha il proprio orticello da curare, mentre dovremmo lavorare tutti insieme», aggiunge Borghi. I segna-

li non bastano, la demagogia sulla ritrovata unità politica non interessa molto a loro, agli imprenditori che in questi anni hanno lottato spesso da soli.

«Noi ci sentiamo lontanissimi dalla politica - aggiunge Cortiana - non ci interessa più, perché ci hanno lasciato fuori da tutto».

Discorso che vale al livello nazionale come a livello locale: «Noi qui sul territorio investiamo, spendiamo soldi, facciamo di tutto per essere impresa responsabile, con una filosofia green spinta al massimo e per tutta risposta cosa otteniamo? Imu raddoppiata, tasse su tasse».

«Interessa quel che si può pagare»
Ci vorrebbe più confronto, aggiunge Borghi «invece sembra che non interessi quanto siamo bravi, ma solo quanto possiamo pagare».

Manca il senso di comunità, il senso di appartenenza «e anche l'orgoglio di avere imprese capaci di fare grandi cose», sottolinea Cortiana: «Lo vediamo anche alle fiere o quando andiamo in giro per il mondo, i tedeschi ad esempio sono coesi, si presentano uniti, orgogliosi. Noi perdiamo fette di mercato proprio per la nostra incapacità di presentarci, di mostrare le nostre eccellenze».

«Quante idee vengono perse, buttate perché non ci sono istituzioni capaci di raccogliere e presentarle? Il Paese dovrebbe sponsorizzare molto di più la nostra immagine nel mondo: se non siamo noi i primi a crederci, chi dovrebbe farlo?». ■

Giovedì il cardinale alla Liuc

Angelo Scola protagonista a Castellanza

Il cardinale Angelo Scola, arcivescovo di Milano, incontrerà la comunità accademica della Liuc giovedì, dalle 18 in aula Bussolati (ingressa da Piazza Soldini, 5 - Castellanza). Titolo del suo intervento: «La crescita della persona nel cammino universitario: per un nuovo umanesimo».

Un'occasione per riflettere su come sia possibile oggi vivere un'esperienza universitaria che, qualificata dalle relazioni, favorisca una vera crescita a tutto tondo delle persone. Il cardinale Scola incontrerà studenti, laureati, docenti e personale amministrativo.



Visti da vicino

1. La Cibitex di Solbiate Olona
2. La Didelme sistemi di Castellanza
3. Milena Cortiana, titolare della Cibitex
4. Luigi Borghi, titolare della Didelme

Competitività green

Più prodotti e meno energia Chi investe poi ci guadagna

Ci vuole poco a rendere la produzione più efficiente e gli impianti meno energivori: in pratica a rendere il ciclo produttivo più competitivo. Il tutto però deve partire da una analisi della situazione «e dalla precisa volontà di apportare delle modifiche all'interno della propria organizzazione», spiega Luigi Borghi, titolare della Didelme Sistemi di Castellanza, che ha un'esperienza di oltre 25 anni nella progettazione di sistemi di automazione e controllo della produzione e sistemi per la gestione e il controllo dei consumi energetici. «Sul tema del controllo dei consumi energetici le imprese sono molto più attente», spiega Borghi - «Un po' perché richiesto dalla legislazione un po' perché sta crescendo l'attenzione per le tematiche legate all'efficiamento energetico, ma sulla gestione

deff'efficienza produttiva c'è ancora qualche reticenza». Il problema, in questo caso «è più di tipo culturale: mi sento spesso dire che non spendere è il miglior risparmio - racconta Borghi - ma nulla è più sbagliato». Ci sono strumenti e accorgimenti anche piccoli, che possono però aumentare di molto l'efficienza produttiva: «La sfida deve essere quella di produrre di più riducendo i costi e mantenendo gli standard qualitativi: misurare, monitorare la produzione ed evitare gli sprechi deve essere il primo passo». Il semplice incremento di pochi punti percentuali sulle prestazioni produttive porta a un miglioramento continuo delle performance, a una riduzione dei costi, ad aumenti di ricavi: «Ad esempio, abbiamo visto che semplici tabelloni luminosi inseriti

nei reparti produttivi, che dicono quanto è stato prodotto e quanto è la produzione attesa per quel giorno, portano un coinvolgimento di tutti nel raggiungimento a volte del superamento degli obiettivi di giornata».

Se a questo aggiungiamo un efficientamento energetico degli impianti, allora davvero l'azienda può avere un vantaggio competitivo forte: «Se conosco i costi della mia azienda - spiega Borghi - allora posso ridurre, ma prima devo saperli misurare e un risparmio dei costi operativi è un aumento del margine».

Se l'impresa sa dove consuma di più «allora il può intervenire anche con semplici comportamenti virtuosi, andando ad esempio a ridurre i consumi base, con lo spegnimento di led non necessari, riducendo vibrazioni e stando più attento».

«Andando poi a modificare gli impianti con alcuni accorgimenti, parliamo in questo caso di un'efficienza attiva, allora davvero il risparmio diventa notevole». S. BOT.

Anche il meccanotessile pensa digitale E l'Unione Europea premia Solbiate

Da quarant'anni la Cibitex produce impianti meccanotessili: vocazione naturale la sua, essendo inserita in una delle aree storicamente a tradizione tessile dove servivano macchine sempre nuove per produrre e nobilitare i tessuti.

«Gli stilisti cercano tessuti sempre nuovi», spiega Milena Cortiana titolare della Cibitex di Solbiate Olona, alla seconda generazione, seduta accanto alla figlia Mar-

tina che, fresca di laurea sta muovendo i primi passi in azienda «e con la nobilitazione si possono ottenere risultati sorprendenti». Come rendere la paglia un morbido materiale indossabile.

Eccellenze e scuole specializzate
Le nostre imprese tessili sono capaci di creare prodotti meravigliosi, copiati e desiderati in tutto il mondo «ma in questi anni ab-

biamo perso molta parte delle nostre produzioni: eppure sul territorio sono rimaste eccellenze, istituti tecnici capaci di formare nuovo personale, aziende storiche», racconta Cortiana.

Che, proprio a partire da queste considerazioni, ha messo in piedi un grandissimo progetto «per riportare la produzione tessile qui sul territorio e nel nostro paese». Un progetto per riporta-

re il tessile made in Italy ai vertici, per rendere possibile e fruibile a tutti la tecnologia necessaria per tornare a produrre un tessile di altissima qualità qui in Italia.

«Abbiamo visto che la vendita di coloranti utilizzati nell'industria tessile è in fortissima crescita: avere macchinari in grado di dare un finissaggio stampato in digitale, molto più veloce e compatto di quello analogico, dunque

alla portata di molti, vorrebbe dire mettere in piedi un sistema in grado di ricominciare a produrre qui», spiega Cortiana.

Mai smettere di far ricerca

Un progetto ambizioso che la Cibitex ha presentato a Horizon 2020, il programma quadro dell'Unione Europea che finanzia le attività di ricerca volte a sviluppare innovazione: solo il 2% delle singole imprese che presentano i progetti sono riuscite ad accedere ai fondi.

Una di queste è la Cibitex, che proprio per questo progetto ha ottenuto il massimo dei voti: «Abbiamo vinto la prima fase, ora, ottenuto un primo contributo di 50 mila euro, passiamo alla

fase due: abbiamo firmato un agreement con la Comunità Europea che per portare avanti il progetto ci chiede di trovare cinque controparti, due delle quali fuori dall'Italia, all'interno della comunità europea».

E qui il progetto si allarga, crea rete, e fa da volano «non c'è un limite all'investimento», spiega Cortiana «e noi stiamo già lavorando per portare avanti la nostra idea».

Un'idea nata dalla voglia di crescere «che non ci ha mai abbandonato: noi abbiamo sempre continuato a investire in ricerca: lo scorso anno abbiamo investito oltre 200 mila euro, abbiamo non ci fermiamo mai». ■ S. Bot.